

TAVOLA ROTONDA “ Vittorino Chizzolini e i giovani”  
Brescia, 24 maggio 2019

SALUTO Avv. Silvia M. Correale – postulatrice

Cari amici, sono lieta di partecipare, seppure a distanza, a questo evento dedicato al Servo di Dio Vittorino Chizzolini.

Come postulatrice vi ringrazio dei contributi che offrirete oggi per approfondire la figura poliedrica e profetica del Servo di Dio e che saranno preziosi per la stesura della positio super vita, virtutibus e fama sanctitatis.

Mi ha sempre colpita il fatto che Vittorino con la sua intelligenza e il suo cuore abbia anticipato i temi e le sfide all'orizzonte, promuovendo - ad esempio nei primi anni 50 - iniziative per l'educazione e l'inserimento nella scuola dei disabili e portatori di handicap, per l'educazione europea e alla mondialità, per la formazione al volontariato, per l'incontro con il Terzo Mondo, affrontando le nuove frontiere dell'educazione che sarebbero state sempre più ecumeniche, cattoliche ossia universali e missionarie “, privilegiando i poveri e vivendo da povero, con la certezza che “i piccoli, soprattutto se poveri e infermi possono essere veri maestri di vita agli adulti“, come ha scritto Enzo Giammancheri delineando il profilo spirituale.

Non dimentichiamo anche quello che ha detto Ezio Franceschini:“ Ovunque è stato il più prezioso dei nostri tesoreri. Nel doppio significato del termine: tesoriere perché custodì un tesoro ereditato da una tradizione cattolica ricca di santità e di opere e perché aumentò quel tesoro con quanto fece e soprattutto per come visse”

Il tema che gli organizzatori hanno scelto permette di cogliere la straordinaria attualità di questo laico che ha vissuto a servizio dei piccoli, dei giovani, dell'educazione e della cultura ispirate dal Vangelo.

Il Santo Padre Francesco ci ha donato l'esortazione apostolica *Christus vivit*, frutto del Sinodo sui giovani e dei giovani. Pensando a Vittorino Chizzolini, leggo con voi un brano del n. 246 nel capitolo sulla Pastorale giovanile dove i giovani stessi al Sinodo hanno delineato alcune qualità che ritroviamo nel Servo di Dio. “*L'accompagnatore dovrebbe possedere alcune qualità: essere in continua ricerca della santità; essere un confidente che non giudica; ascoltare attivamente i bisogni dei giovani e dare risposte adeguate; essere pieno d'amore e di consapevolezza di sé; riconoscere i propri limiti ed essere esperto delle gioie e dei dolori della vita spirituale. ... Il ruolo di accompagnatore non è e non può essere riservato solo a sacerdoti e a persone consacrate, ma anche i laici dovrebbero essere messi in condizione di ricoprirlo. Tutti gli accompagnatori dovrebbero ricevere una solida formazione di base e impegnarsi nella formazione permanente»*

Vi auguro buon lavoro, ricordando una breve riflessione di Vittorino in occasione di un pellegrinaggio a Gerusalemme nel 1977: “amare gli inamati e i poveri di nessuno ...amare di più con cuore missionario, ecumenico, fratello di tutti i fratelli del mondo”.